

Il conto consuntivo 2004 è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione il 4 maggio 2005 ed approvato con decreto interministeriale del 1° agosto 2005.

Nella propria relazione al conto consuntivo, il Collegio dei revisori dei conti esprime parere favorevole alla sua approvazione, ferme restando le riserve e le raccomandazioni formulate nel corso della relazione stessa, e che l'Autorità di vigilanza ha condiviso.

In particolare, per un verso è stato riconosciuto il positivo rapporto dell'Ente con le Regioni, gli enti locali e gli operatori privati, testimoniato dalla crescita delle entrate provenienti da tali soggetti con conseguente incremento delle spese promozionali relative alla organizzazione di fiere, mostre, ecc.; viene dato atto del decremento della massa dei residui, sia attivi che passivi; infine, viene registrata una riduzione pari al 12,8% delle spese per acquisto di beni di consumo e servizi non aventi natura obbligatoria. Per altro verso, sono stati rilevati il permanere di aspetti di criticità in ordine alla programmazione e gestione dei capitoli di bilancio in partite di giro; la erronea registrazione di talune partite in conto competenza; la registrazione di accertamenti ed impegni in eccedenza rispetto alle previsioni definitive; la mancata definizione della questione relativa al recesso dalla s.r.l. "Convention Bureau Nazionale Italia", deliberato nel 1998 ma rimasto ancora inattuato.

La Corte, nel condividere le osservazioni del Collegio dei revisori, sollecita l'Ente ad impegnarsi nella eliminazione delle criticità rilevate.

## 5.3 – I dati di sintesi del bilancio 2004

Nella Tabella 6 che segue sono riportati i dati di sintesi del bilancio 2004, posti a raffronto con quelli del 2003.

Tabella 6

**Dati di sintesi bilanci 2003/2004**  
(in migliaia di euro)

|                                            | 2003     | 2004     |
|--------------------------------------------|----------|----------|
| - Entrate (escluse partite di giro)        | 34.239,4 | 34.024,1 |
| - Spese (escluse partite di giro)          | 32.180,3 | 35.556,0 |
| - Avanzo/Disavanzo (-) finanz.di comp. (1) | 2.053,8  | -1.531,5 |
| - Avanzo/Disavanzo (-) Economico           | 2.716,4  | -1.654,6 |
| - Attività Patrimoniali                    | 23.972,1 | 21.429,8 |
| - Passività Patrimoniali                   | 18.174,6 | 17.287,0 |
| - Patrimonio Netto                         | 5.797,5  | 4.142,8  |
| - Residui attivi                           | 5.517,9  | 3.377,3  |
| - Residui passivi                          | 10.311,9 | 9.809,4  |
| - Fondo cassa                              | 10.052,5 | 9.336,9  |
| - Avanzo D'amministrazione                 | 5.258,5  | 2.904,8  |

(1) Il risultato qui indicato comprende anche le partite di giro che presentano importi diversi nei capitoli relativi ai versamenti ed incassi IVA (v. tabelle 7 e 8), come rilevato criticamente nelle relazioni del Collegio dei revisori dei conti.

Sono dati che mostrano un netto peggioramento della situazione finanziaria ed economica:

- a fronte di entrate sostanzialmente stabili nel loro complesso (-0,6%), le spese sono aumentate del 10,5%; si è così prodotto un disavanzo finanziario di competenza in luogo dell'avanzo del 2003, con un differenziale negativo di circa 3,6 milioni di euro;
- anche il risultato economico è passato dal segno positivo a quello negativo, peggiorando di quasi 4,4 milioni di euro e determinando una diminuzione del patrimonio netto di 1,65 milioni di euro;
- infine, si è quasi dimezzato l'avanzo di amministrazione, mentre è rimasto consistente, pur se lievemente diminuito, il fondo cassa.

Questi risultati sembrano in gran parte dovuti ad una correzione rispetto alla condotta gestionale tenuta dall'ENIT nel 2003, improntata ad una linea di grande prudenza nella spesa che aveva penalizzato, in particolare, quella di natura istituzionale; nel 2004, invece, l'Ente ha preferito sostenere quest'ultima, malgrado la stagnazione delle entrate, attingendo in notevole misura alle risorse accumulate nell'avanzo di amministrazione.

#### 5.4 – Il rendiconto finanziario

Le successive Tabelle 7 e 8 espongono in sintesi le categorie dell'entrata e della spesa del rendiconto finanziario dell'esercizio 2004, poste a raffronto con quelle dell'esercizio precedente.

Tabella 7

**RENDICONTO FINANZIARIO: ENTRATE**

|                                                    | 2003            | 2004            |                  |
|----------------------------------------------------|-----------------|-----------------|------------------|
|                                                    | (mgl di €)      | (mgl di €)      | variaz.% su 2003 |
| - <u>Entrate Correnti:</u>                         | <u>34.239,1</u> | <u>33.979,0</u> | <u>-0,8</u>      |
| - Trasferimenti dallo Stato                        | 27.221,1        | 25.330,1        | -6,9             |
| - Trasferimenti dalle Regioni                      | 4.894,1         | 5.924,0         | 21,0             |
| - Trasferimenti da Comuni e Province               | 204,8           | 262,3           | 28,1             |
| - Trasferimenti da altri enti del settore pubblico | -               | 580,0           | -                |
| - Vendita beni e servizi                           | 365,2           | 304,2           | -16,7            |
| - Redditi e proventi patrimoniali                  | 116,5           | 100,5           | -13,7            |
| - Poste corr.e comp.di entr.corr.                  | 618,8           | 460,8           | -25,5            |
| - Entrate non classificabili                       | 818,6           | 1.017,1         | 24,2             |
| - <u>Entrate in c/capitale</u>                     | <u>0,3</u>      | <u>45,1</u>     | <u>-</u>         |
| - <u>Entrate per partite di giro</u>               | <u>28.347,5</u> | <u>27.661,9</u> | <u>-2,4</u>      |
| <b>TOTALE ENTRATE</b>                              | <b>62.586,9</b> | <b>61.686,0</b> | <b>-1,4</b>      |

Tabella 8

**RENDICONTO FINANZIARIO: SPESE**

|                                            | 2003            | 2004            |                  |
|--------------------------------------------|-----------------|-----------------|------------------|
|                                            | (mgl di €)      | (mgl di €)      | variaz.% su 2003 |
| - <u>Spese correnti:</u>                   | <u>31.387,7</u> | <u>34.390,8</u> | <u>9,6</u>       |
| - Spese per gli organi dell'Ente           | 250,8           | 250,6           | -0,1             |
| - Oneri per il personale                   | 14.804,1        | 15.214,3        | 2,8              |
| - Spese acquisto beni e servizi            | 5.900,5         | 7.452,6         | 26,3             |
| - Spese per prestazioni istituzionali      | 9.283,0         | 10.409,8        | 12,1             |
| - Trasferimenti passivi                    | 93,0            | 92,0            | -1,1             |
| - Oneri finanziari                         | 34,8            | 34,5            | -0,9             |
| - Oneri tributari                          | 880,8           | 776,7           | -11,8            |
| - Poste correttive                         | 110,2           | 78,0            | -29,2            |
| - Spese non classificabili                 | 30,5            | 82,3            | 169,8            |
| - <u>Spese in c/capitale:</u>              | <u>792,6</u>    | <u>1.165,2</u>  | <u>47,0</u>      |
| - Acquisizioni immobiliz. tecniche         | 275,6           | 221,6           | -19,6            |
| - Partecipazione e acquisto beni mobiliari | -               | 10,0            | -                |
| - Concessioni di crediti                   | 27,1            | 18,6            | -31,4            |
| - Indennità anzianità                      | 489,9           | 915,0           | 86,8             |
| - <u>Spese per partite di giro</u>         | <u>28.352,8</u> | <u>27.661,5</u> | <u>-2,4</u>      |
| <b>TOTALE SPESE</b>                        | <b>60.533,1</b> | <b>63.217,5</b> | <b>4,4</b>       |

Rinviando alle precise ed esaurienti relazioni del Collegio dei revisori per l'analisi dettagliata delle voci di entrata e di spesa, si svolgono qui di seguito alcune notazioni sui tratti principali che hanno caratterizzato l'andamento della gestione finanziaria dell'ENIT nell'esercizio in esame.

Il contributo ordinario dello Stato si è ridotto di 2,005 milioni di euro (-8% circa), attestandosi a 24,171 milioni di euro, cui si è aggiunto il milione di euro dell'ultima *tranche* del contributo straordinario disposto dalla legge n. 273/2002 per accelerare le procedure di rilascio dei visti turistici nei mercati emergenti; complessivamente, i trasferimenti da parte dello Stato, che rappresentano quasi il 75% delle entrate correnti (poco meno dell'80% nel 2003), sono diminuiti, nel biennio 2002/2004, di quasi il 27% (-9,3 milioni di euro).

Questo pesante taglio è stato parzialmente compensato dall'incremento registrato nei trasferimenti dalle Regioni, dagli Enti locali e da soggetti privati per la loro compartecipazione ad azioni promozionali dell'Ente: +1,28 milioni di euro (+21,7%) rispetto al 2003; nonché dal già ricordato trasferimento di 580 mila euro da parte dell'I.C.E. a valere sui fondi stanziati dal Ministero delle attività produttive per la promozione del "Made in Italy" in Cina (c.d. progetto "Marco Polo").

Sono, viceversa, in calo (di oltre il 16%) i proventi per vendita di beni e servizi, che costituiscono una quota sempre estremamente modesta (circa l'1%) delle entrate correnti; malgrado le rinnovate sollecitazioni del Ministero vigilante e del Collegio dei revisori ad assumere ogni possibile iniziativa al fine di potenziare le fonti di autofinanziamento, l'Ente non è riuscito ancora a dare un seguito concreto a delibere del marzo e luglio 2004, con le quali è stata approvata una "Carta dei servizi" e sono stati fissati i criteri per l'acquisizione di risorse finanziarie mediante sponsorizzazioni e vendita di spazi pubblicitari sulle proprie pubblicazioni, nonché per la vendita di servizi/prodotti a soggetti privati.

Per quanto riguarda le spese, aumentate complessivamente (escluse le partite di giro) di circa 3,4 milioni di euro (10,5%), la voce più consistente è quella riguardante gli oneri per il personale, che rappresentano il 44,6% del totale delle spese correnti (il 47,5% nel 2003) e che sono cresciute del 2,8% nel 2004, come risulta dalla Tabella 9.

Tabella 9

**COMPONENTI SPESA PERSONALE**

|                                                  | (in migliaia di €) |                 |                     |
|--------------------------------------------------|--------------------|-----------------|---------------------|
|                                                  | 2003               | 2004            | variaz.%<br>su 2003 |
| - Stipendi e altri assegni personale di ruolo    | 4.933,6            | 4.739,8         | -3,9                |
| - Stipendi personale locale estero               | 4.402,1            | 4.383,3         | -0,4                |
| - Indennità varie servizio estero                | 2.124,6            | 2.778,7         | 30,8                |
| - Indennità per missioni e trasferimenti         | 700,5              | 704,1           | 0,5                 |
| - Oneri prev.li e ass.li personale di ruolo      | 1.525,0            | 1.479,0         | -3,0                |
| - Oneri prev.li e ass.li personale locale estero | 994,5              | 996,3           | 0,2                 |
| - Altri oneri sociali e formazione (1)           | 216,8              | 225,1           | 3,8                 |
| <b>TOTALE</b>                                    | <b>14.897,1</b>    | <b>15.306,3</b> | <b>2,8</b>          |

(1) Comprende anche l'importo per benefici sociali ed assistenziali di cui al D.P.R. n. 509/79, iscritti nella Cat. VI ("trasferimenti passivi").

I dati mostrano che la spesa per "stipendi ed assegni" vari e per "oneri indiretti" si è ridotta del 2,16%, malgrado gli incrementi verificatisi nel "fondo per il miglioramento dell'efficienza" e per "retribuzione di posizione e di risultato al dirigenti"; che le spese per "missioni e trasferimenti" sono rimaste sostanzialmente invariate, grazie al forte contenimento delle prime (-32,2%), così come prescritto dal D.L. 12 luglio 2004 n. 161 convertito nella legge 30 luglio 2004 n. 191, bilanciato peraltro dall'impennata dei rimborsi connessi ai trasferimenti di personale da e verso l'estero (+118,2%); che è invece cresciuta considerevolmente la spesa per "indennità varie di servizio all'estero" (+30,8%), relativamente alle quali va confermata la valutazione espressa nelle precedenti relazioni, e cioè che *"manca un equilibrato rapporto tra gli emolumenti corrisposti ed i vantaggi accordati al personale in servizio all'estero (e non solo a quello dell'ENIT) e gli oneri ed i disagi del servizio reso fuori dall'Italia e che, pertanto, il trattamento riconosciuto a tale personale riveste natura di vera e propria maggiorazione retributiva, solo in parte oggettivamente giustificata dal contesto locale in cui l'attività lavorativa viene prestata"* e che, di conseguenza, *"soprattutto nella fase di difficoltà che sta attraversando la finanza pubblica, una revisione delle norme in materia appare quanto mai opportuna"*.

La notazione che precede è corroborata dall'esame della Tabella 10, che espone i dati dei costi unitari, tutti senza variazioni di rilievo, eccezion fatta per quello relativo alle indennità di sede estera.

Tabella 10

**COSTI UNITARI (\*)**

(in migliaia di euro)

|                                     | <b>2003</b> | <b>2004</b> | <b>Variazione %<br/>su 2003</b> |
|-------------------------------------|-------------|-------------|---------------------------------|
| - Costo unitario complessivo        | 59,11       | 59,09       | -0,03                           |
| - Costo unitario personale di ruolo | 73,09       | 73,46       | +0,50                           |
| - Costo unitario personale locale   | 44,68       | 43,70       | -2,19                           |
| -Costo unitario indennità estero    | 124,97      | 132,32      | +5,87                           |

(\*) I costi unitari sono calcolati tenendo conto della consistenza delle varie categorie di personale (compresi il Direttore generale e i due giornalisti) al 31 dicembre di ciascun anno.

Le spese per acquisto di beni di consumo e servizi hanno registrato un notevole incremento (+26,3%), dovuto quasi per intero agli aumentati impegni sul capitolo delle "spese per accelerazione rilascio visti", passati da 0,5 a 1,8 milioni di euro.

Come attestato dal Collegio dei revisori, il totale degli impegni per spese non obbligatorie è diminuito, rispetto al 2003, del 12,8%, ampiamente nei limiti posti dalla circolare n. 51/2003 del Ministero dell'economia e delle finanze; in particolare, le spese per "onorari e compensi per speciali incarichi" si sono ridotte del 24,2% (passando da 252 mila a 191 mila euro) e riguardano consulenze in materia legale, fiscale, di sicurezza negli ambienti di lavoro, di *marketing* e di lavoro (questi ultimi due non sono stati rinnovati nel 2005 a seguito dei rilievi formulati dalla Corte nella precedente relazione).

Rispetto al 2003 è rimasto pressoché invariato (poco più di 10,7 milioni di euro, pari a circa un terzo delle spese correnti) il costo totale annuo per il funzionamento degli uffici all'estero (personale, affitto e/o manutenzione delle sedi), mentre è diminuito del 4,4% il costo unitario rapportato al numero di dipendenti (di ruolo e locali) in servizio presso ciascun ufficio: da 75.000 a 72.570 euro l'anno; considerando quest'ultimo indice, la sede più costosa risulta Tokio (108.000 euro), seguita da Los Angeles (92.700), New York (89.000), Chicago (88.000) e Londra (80.800).

Le cifre appena esposte mostrano il parziale fallimento dell'obiettivo, posto dall'art. 12 del D.Lvo n. 419/1999 agli enti pubblici, di *"razionalizzare l'allocatione degli uffici in immobili acquisiti in proprietà o in locazione, anche attraverso l'utilizzo comune di immobili da parte di più enti, soprattutto per quanto attiene alle sedi periferiche, anche all'estero, nonché alla realizzazione di economie di spesa connesse all'acquisizione e gestione in comune, su base convenzionale, di servizi da parte di più enti, ovvero, nel caso di enti svolgenti compiti omogenei, attraverso anche la comune utilizzazione di organi e attività"*.

In applicazione di tale disposizione, che prevede la predisposizione di programmi di ente a cadenza biennale, l'ENIT ha adottato "Piani di razionalizzazione" per gli anni 2001/2002 – 2003/2004 – 2005/2006, proponendosi delle linee di intervento che solo in minima parte è sinora riuscito ad attuare. Comunque, nel 2004 la situazione non ha registrato variazioni di rilievo rispetto al 2003: gli uffici esteri ENIT ("osservatorii") costituiti presso altri organismi italiani (Camere di commercio, ICE) sono rimasti quelli di Pechino, Varsavia, Mumbai, Seoul, San Paolo, così come soltanto l'ufficio di Londra sub-loca parte della propria sede alla Camera di commercio italiana per il Regno Unito; nessun acquisto di immobili in comproprietà è stato effettuato, per insufficienza delle risorse disponibili (circa 490 mila euro, introitati a suo tempo con la vendita di un immobile a Nizza).

Ritiene, in proposito, la Corte che soltanto una decisa iniziativa delle Autorità governative, che diano agli enti ed organismi interessati precise direttive, potrà consentire la concreta realizzazione degli obiettivi di razionalizzazione e di contenimento della spesa di cui alla citata norma del 1999, rimasta sinora in gran parte inattuata.

La spesa per prestazioni istituzionali ha segnato un incremento sul 2003 (+12%), con una incidenza del 30,2% sul totale delle spese correnti; e ciò, grazie soprattutto ad un consistente utilizzo (per oltre 2 milioni di euro) dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2003.

I relativi importi, tuttavia, restano ben lontani dal livello medio del biennio 2001/2002: circa 18.600 euro, pari al 45,5% delle spese di parte corrente.

La quota più rilevante di tali spese (70,5% a fronte del 64,6% del 2003 e del 44,8% del 2002) è stata assorbita dalla "organizzazione e partecipazione a fiere, mostre, ecc. ", con oltre 7 milioni di euro; ciò, a conferma della priorità che questo tipo di iniziative riveste ancora nella strategia promozionale dell'ENIT, che in tal modo mira a coinvolgere, anche sul piano finanziario, tutte le componenti del sistema (in primo luogo, le Regioni) ed a raggiungere i diversi *target* di domanda nei mercati prescelti.

Molto minore l'importo che l'Ente ha potuto destinare ad altri interventi, che pure rappresentano strumenti importanti ai fini della promozione all'estero dell'offerta turistica italiana: "distribuzione di materiale promo-pubblicitario" (1,4 milioni di euro), attività di supporto alla "commercializzazione dell'offerta turistica" (350 mila euro), "realizzazione e gestione del sistema di informatica turistica" (397 mila euro).

Come già nel 2003, nessuno stanziamento è stato previsto per i capitoli dedicati ad "accordi di programma con le Regioni" ed a "progetti promozionali speciali", che nel 2002 avevano invece visto l'assunzione di impegni per complessivi 4,75 milioni di euro.

Il notevole incremento registrato nella categoria delle spese non classificabili in altre voci (da 30,5 a 82,3 migliaia di euro) è riferibile all'aumento delle spese per il contenzioso, in conseguenza dell'esito della vertenza fra l'Ente e l'ex Presidente del Collegio dei revisori dei conti, al quale – come innanzi ricordato – il Consiglio di Stato ha riconosciuto il diritto alla corresponsione dell'indennità di carica.

Come notato nella precedente relazione, una quota particolarmente rilevante del bilancio dell'Ente è costituita dalle partite di giro: 27,66 milioni di euro, pari al 44,8% delle entrate ed al 43,7% delle spese. Ciò è dovuto, in massima parte (quasi l'85%), al sistema di erogazione delle spese da effettuarsi all'estero tramite

funzionari delegati e, quindi, con costituzione di fondi a favore di questi ultimi, disposta con mandati imputati alle uscite delle partite di giro e con regolarizzazione contabile, alla chiusura del conto consuntivo, mediante emissione di ordinativi speciali a valere sui capitoli delle spese correnti per gli importi effettivamente utilizzati e riversali di pari importo tra le entrate delle partite di giro. Tale sistema risulta piuttosto macchinoso e non manca di dar luogo a difficoltà operative, inconvenienti ed errori; una sua revisione appare, quindi, alla Corte senz'altro opportuna.

#### 5.5 – Conto economico, Situazione amministrativa, Stato patrimoniale

Nelle Tabelle 11, 12 e 13 che seguono, sono riportati i principali aggregati – rispettivamente – del conto economico, della situazione amministrativa e dello stato patrimoniale relativi all'esercizio in esame, confrontati con gli analoghi dati del 2003.

Tabella 11

| CONTO ECONOMICO                                               |                 |                 |                 |                 |
|---------------------------------------------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
|                                                               | 2003            |                 | 2004            |                 |
|                                                               | Entrate         | Uscite          | Entrate         | Uscite          |
|                                                               | mgI€            | mgI€            | mgI€            | mgI€            |
| <b>Parte I<sup>a</sup></b>                                    |                 |                 |                 |                 |
| - Entrate correnti                                            | 34.239,1        |                 | 33.979,0        |                 |
| - Spese correnti                                              |                 | 31.387,7        |                 | 34.390,8        |
| <b>Totali parte I<sup>a</sup></b>                             | <b>34.239,1</b> | <b>31.387,7</b> | <b>33.979,0</b> | <b>34.390,8</b> |
| <b>Parte II<sup>a</sup></b>                                   |                 |                 |                 |                 |
| - Sopravvenienze attive                                       | 194,9           |                 | 99,8            |                 |
| - Insussistenze passive                                       | 452,7           |                 | 436,0           |                 |
| - Spese impegnate comp. successivi esercizi                   | -               |                 | 103,8           |                 |
| - Ammortamenti                                                |                 | 451,8           |                 | 302,8           |
| - Quota eserciz.fondò inden. anzian.                          |                 | 262,2           |                 | 282,3           |
| - Sopravvenienze passive                                      |                 | 11,4            |                 | 1,7             |
| - Insussistenze attive                                        |                 | 57,2            |                 | 1.295,6         |
| <b>Totale parte II<sup>a</sup></b>                            | <b>647,6</b>    | <b>782,6</b>    | <b>639,6</b>    | <b>1.882,4</b>  |
| <b>Totale Generale (parte I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup>)</b> | <b>34.886,7</b> | <b>32.170,3</b> | <b>34.618,6</b> | <b>36.273,2</b> |
| <b>Avanzo/Disavanzo(-) economico</b>                          |                 | <b>2.716,4</b>  | <b>-1.654,6</b> |                 |

Tabella 12

**SITUAZIONE AMMINISTRATIVA**

(mgl di €)

|                                  | <b>2003</b>     | <b>2004</b>     |
|----------------------------------|-----------------|-----------------|
| - Consistenza di cassa all'1/1   | <b>3.354,4</b>  | <b>10.052,5</b> |
| - Riscossioni c/ competenza      | 59.163,0        | 59.271,4        |
| - Riscossioni c/ residui         | 11.652,5        | 3.297,0         |
| <b>Totale riscossioni</b>        | <b>70.815,5</b> | <b>62.568,4</b> |
| - Pagamenti c/ competenza        | 53.466,6        | 55.948,6        |
| - Pagamenti c/ residui           | 10.650,8        | 7.335,4         |
| <b>Totale pagamenti</b>          | <b>64.117,4</b> | <b>63.284,0</b> |
| <b>- Fondo cassa al 31/12</b>    | <b>10.052,5</b> | <b>9.336,9</b>  |
| - Residui attivi pregressi       | 2.094,0         | 962,7           |
| - Residui attivi dell'esercizio  | 3.423,9         | 2.414,6         |
| <b>Totale residui attivi</b>     | <b>5.517,9</b>  | <b>3.377,3</b>  |
| - Residui passivi pregressi      | 3.245,5         | 2.540,5         |
| - Residui passivi dell'esercizio | 7.066,4         | 7.268,9         |
| <b>Totale residui passivi</b>    | <b>10.311,9</b> | <b>9.809,4</b>  |
| <b>C) AVANZO AMMINISTRAZIONE</b> | <b>5.258,5</b>  | <b>2.904,8</b>  |

Tabella 13

| SITUAZIONE PATRIMONIALE                               |                 |                 |
|-------------------------------------------------------|-----------------|-----------------|
|                                                       | 2003<br>mgI€    | 2004<br>mgI€    |
| <b>ATTIVITA':</b>                                     |                 |                 |
| - Disponibilità liquide                               | 10.052,5        | 9.336,9         |
| <b>Totale disponibilità liquide</b>                   | <b>10.052,5</b> | <b>9.336,9</b>  |
| - Residui attivi:                                     |                 |                 |
| Crediti verso lo Stato ed altri enti                  | 3.493,2         | 2.152,9         |
| Crediti diversi                                       | 473,3           | 347,1           |
| Residui attivi uffici Enit estero                     | 1.492,0         | 771,0           |
| Depositi cauzionali                                   | 59,4            | 106,3           |
| <b>Totale residui attivi</b>                          | <b>5.517,9</b>  | <b>3.377,3</b>  |
| - Investimenti mobiliari                              | 69,7            | 79,7            |
| <b>Totale investimenti mobiliari</b>                  | <b>69,7</b>     | <b>79,7</b>     |
| - Beni immobili:                                      |                 |                 |
| Immobili in Italia                                    | 5.303,1         | 5.303,1         |
| Immobili all'estero                                   | 262,9           | 262,9           |
| <b>Totale immobili</b>                                | <b>5.566,0</b>  | <b>5.566,0</b>  |
| - Immobilizzazioni tecniche:                          |                 |                 |
| Mobili e macchine d'ufficio                           | 2.477,5         | 2.735,2         |
| Automezzi                                             | 22,6            | 22,6            |
| Impianti, attrezzature e macchinari                   | 45,2            | 64,3            |
| <b>Totale immobilizzazioni tecniche</b>               | <b>2.545,3</b>  | <b>2.822,1</b>  |
| - Giacenze di magazzino, biblioteca, artigianato ect. | 220,7           | 247,8           |
| <b>Totale giacenze ect.</b>                           | <b>220,7</b>    | <b>247,8</b>    |
| <b>Totale attività</b>                                | <b>23.972,1</b> | <b>21.429,8</b> |
| <b>PASSIVITA'</b>                                     |                 |                 |
| - Fondo ammortamenti e deperimenti                    | 3.735,7         | 3.983,3         |
| <b>Totale fondo ammortamenti</b>                      | <b>3.735,7</b>  | <b>3.983,3</b>  |
| - Residui passivi:                                    |                 |                 |
| Debiti verso lo Stato                                 | 1.605,7         | 1.235,2         |
| Debiti verso fornitori                                | 914,1           | 686,7           |
| Debiti verso terzi per prestazioni ricevute           | 5.424,5         | 3.577,7         |
| Debiti verso diversi                                  | 1.820,4         | 2.910,8         |
| Altri residui                                         | 9,6             | 0,1             |
| Fondo residui perenti                                 | 537,6           | 1.398,9         |
| <b>Totale residui</b>                                 | <b>10.311,9</b> | <b>9.809,4</b>  |
| - Fondo liquidaz. inden. anzian. pers.                | 4.127,0         | 3.494,3         |
| <b>Totale fondo liquidaz. inden. anzian. pers.</b>    | <b>4.127,0</b>  | <b>3.494,3</b>  |
| <b>Totale passività</b>                               | <b>18.174,6</b> | <b>17.287,0</b> |
| <b>Patrimonio netto</b>                               | <b>5.797,5</b>  | <b>4.142,8</b>  |

Rinviando ancora alla relazione del Collegio dei revisori dei conti per ogni maggiore dettaglio, sui documenti contabili appena esposti la Corte osserva brevemente quanto segue.

- Conto economico - Il risultato dell'esercizio peggiora di 4,37 milioni di euro quello del 2003, essendo risultati negativi entrambi i saldi, delle partite correnti e delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari; nel secondo, in particolare, ha pesantemente influito il riaccertamento, fra i residui attivi, del quarto rateo del contributo dello Stato dell'esercizio 2002 (1,259 milioni di euro), decurtato per effetto delle disposizioni di cui al Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 29 novembre 2002.
- Situazione amministrativa - Mentre nel triennio 2001/2003 l'avanzo di amministrazione era cresciuto da 1,97 fino a 5,25 milioni di euro, nel 2004 esso si è quasi dimezzato a causa della prevalenza dei pagamenti sulle riscossioni, con conseguente riduzione di 715 mila euro del "fondo cassa", e del peggioramento (per circa 1,63 milioni di euro) del saldo dei residui.  
Occorre, inoltre, notare che, di tale avanzo, la quota effettivamente disponibile, e destinata ad incrementare soprattutto gli stanziamenti iscritti nel bilancio di previsione 2005 ai capitoli delle spese istituzionali, si riduce a 2,1 milioni di euro, tenuto conto delle quote a vario titolo indisponibili o vincolate (ai sensi del D.M. 29/11/2002, per le finalità della legge n. 273/2002, per il "fondo rinnovi contrattuali") e dei residui attivi di dubbia esigibilità per contenzioso in essere.
- Stato patrimoniale - La contrazione del patrimonio netto per 1,65 milioni, corrispondente al disavanzo economico registrato nell'esercizio, è dovuta ad una riduzione delle "attività" (-2,5 milioni di euro) superiore a quella riguardante le "passività" (-0,9 milioni di euro).  
E tale risultato è imputabile essenzialmente all'andamento della gestione dei residui: gli attivi sono diminuiti di quasi il 39%, soprattutto a causa del riaccertamento del credito verso lo Stato per parte del quarto rateo del contributo 2002; i residui passivi si sono invece ridotti di poco meno del 5%.  
Può considerarsi soddisfacente sia lo smaltimento dei residui degli esercizi

pregressi (quelli attivi sono diminuiti del 60%, i passivi del 71%), che la capacità di riscossione delle entrate e di pagamento delle spese di competenza (pari – rispettivamente – al 96% e all'88,5%). Tra i residui passivi al 31 dicembre 2004, la quota più consistente è relativa ai capitoli delle spese istituzionali (40% del totale), in diminuzione peraltro rispetto al 2003 (era del 55%).

Si ricorda, infine, che tra i residui passivi continuano ad essere impropriamente ricompresi gli importi corrispondenti al cd. "Fondo residui perenti" (che, a norma di regolamento, dovrebbe essere incluso tra i "Fondi per rischi ed oneri") ed alla somma a suo tempo ricavata dalla vendita di un immobile e destinata ad acquisto della medesima natura (che dovrebbe essere inserita nell'avanzo di amministrazione, come quota a destinazione vincolata).

## 6. - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Riprendendo osservazioni svolte nella sede conclusiva della precedente relazione, rileva la Corte che neanche il 2004 ha visto avviarsi a soluzione la crisi che, dall'ultimo trimestre 2001, ha colpito l'industria turistica italiana, soprattutto nel flusso delle correnti turistiche dall'estero.

Tale crisi, inizialmente generalizzata a livello mondiale per una serie ben nota di accadimenti negativi, ma altrove iniziata a risolversi già nel corso del 2003, nel nostro Paese risulta più difficile da contrastare in quanto provocata ed aggravata anche da fattori endogeni: perdita di competitività nei confronti di altre mete turistiche anche in Paesi "emergenti", insufficienza di investimenti nel settore, scarso coordinamento delle iniziative promozionali poste in essere da una molteplicità di soggetti pubblici e privati.

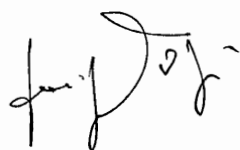
Tale contesto ha pesantemente condizionato anche nel 2004 la gestione dell'ENIT, peraltro travagliata dalla ulteriore riduzione del già inadeguato contributo statale, dalla marginalità di altre fonti di finanziamento e dalla incertezza sull'avvento di una riforma da tempo preannunciata; riforma che, infine, ha visto la luce con l'emanazione del decreto-legge n. 35/2005, convertito nella legge n. 80/2005, di cui si attende ancora, tuttavia, la concreta attuazione, con l'approvazione del decreto sulla organizzazione e sulla disciplina del nuovo Ente (l'Agenzia nazionale del turismo) e la nomina dei nuovi organi di amministrazione.

Riservando, pertanto, alla prossima relazione una approfondita disamina e valutazione del provvedimento di riforma, per quanto riguarda la gestione 2004 dell'ENIT la Corte richiama ora brevemente i punti principali su cui sono state formulate osservazioni nel corso della presente relazione, con l'avvertenza che molte di esse debbono ripetere quelle già svolte in passato:

- incompleta attuazione del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e controllo, proprie del Consiglio di amministrazione, e compiti di gestione, di competenza del Direttore generale e dei dirigenti;
- inadeguata definizione degli obiettivi da proporre al Direttore generale ai fini della attribuzione dell'indennità di risultato;
- carenze nella consistenza e nella disciplina organizzativa del personale;
- necessità di ripensare l'assetto della rete degli uffici esteri e la congruità delle speciali indennità riconosciute al relativo personale;
- necessità di rivedere modi e tempi che regolano il processo di programmazione

dell'Ente;

- ritardo nella introduzione di un sistema di contabilità analitica per centri di costo e nella istituzione, in concreto, del controllo di gestione;
- contrazione di talune attività istituzionali come conseguenza della diminuzione delle risorse finanziarie disponibili;
- peggioramento dei risultati finanziari ed economici del bilancio d'esercizio rispetto al 2003 e, ancor più, agli anni precedenti.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'F. D. J.' with a small flourish at the end.